

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2023**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



**Jago Mastrogiovanni**  
di anni 8  
di Orria (Sa)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2023  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Wigwam  
Local Community  
Cilento - Italy**

## A ORRIA, LA CHIESA DI SAN FELICE COL SUO ANTICO CAMPANILE

*Là, dove c'era la torre Longobarda ed un tempo, Largo San Felice era adibito ad aia per battere il grano mietuto a giugno*

**M**i chiamo Chiesa di San Felice Martire, perché al mio interno, insieme a tante statue di Santi, si trova anche quella di San Felice da Nola, a cui sono dedicata in quanto è il patrono e protettore di Orria.

Sono stata costruita dai monaci del Convento di Sant'Agostino che scelsero come luogo la zona Torre. La costruzione iniziò nel 1505 e fu ultimata nel 1562. Inizialmente intorno

alle mie mura e sotto la mia costruzione vi era un cimitero, nel corso dei secoli sono stata più volte ristrutturata dal popolo. Oggi, al centro del soffitto vi è un grande quadro che rappresenta un'importante scena religiosa, nella quale ci sono la Madonna, Dio, Gesù, gli Angeli e i Santi.

**Un'attenzione speciale merita il mio campanile, che è uno dei più antichi del Cilento. Si presuppone che sia stato elevato sugli**

**avanzi di una torre quadrata di origine longobarda, che era stata distrutta dagli uomini del tempo, ecco perché veniva definita zona Torre.**

Davanti al mio ingresso oggi c'è una piazzetta chiamata "Largo San Felice", ma un tempo ricordo che questo slargo veniva usato come aia su cui veniva battuto il grano mietuto durante il mese di giugno da varie famiglie Orriesi. Oggi in questo spazio vedo celebrare la



**LA CHIESA DI  
SAN FELICE MARTIRE**



**La statua di San Felice**

Santa Messa nel giorno di alcune festività, vedo organizzare delle feste dai giovani, vedo i bambini giocare e vedo le persone godere delle prelibatezze della Sagra dei fichi che da tantissimi anni è stata la Festa preferita da questa comunità.

**Oggi questa Festa si chiama Ficoscia e si svolge alla fine di agosto ogni anno. Davanti alle mie scale spesso viene Jago a giocare a pallone con i suoi amici e mi rallegrano con le loro risate e mi incuriosiscono con i loro bisticci. Alle volte vedo alzare i loro visi e rimanere affascinati dal rintocco delle mie campane che sono la voce del Borgo: il loro dolce suono ha richiamato l'attenzione di intere generazioni per secoli e continuano a farlo.**

Fino a poco tempo fa oltre alle campane suonava la sirena che era collocata sull'orologio del mio campanile, quindi alle ore 5:00, 8:30, 12:00 e 17:00 la sirena scandiva la giornata degli abitanti che vedevo passare mentre andavano in campagna, pranzavano dovunque loro fossero e terminavano la loro giornata con il ritorno a casa.

**Su un lato del mio campanile fino ad alcuni anni fa vi era un murales**

che rappresentava la figura di San Felice e un carretto di grano per rievocare il noto miracolo fatto dal Santo in tempi antichissimi. La leggenda che ho sentito raccontare tante volte narra che a Orria un tempo si produceva molto grano, ma poiché gli uomini non osservavano il giorno di riposo festivo, Dio si arrabbiò e rese incolti tutti i terreni fertili. Solo l'intervento di San Felice salvò la popolazione dalla fame. Un giorno infatti dei mercanti con carretti pieni di grano arrivarono in Piazza e lo distribuirono alla popolazione. Alcune persone cominciarono a chiedersi chi avesse provveduto all'acquisto di questo grano e i mercanti gli dissero che un giovane aveva pagato il grano con un prezioso anello.

Quando la popolazione vide l'anello lo riconobbe come l'anello di San Felice, entrano tra le mie mura e in effetti l'anello non era più al dito della Statua di San Felice. I mercanti commossi dall'evento restituirono al popolo l'anello che ancora oggi viene conservato tra i tesori di San Felice.

**Oggi come allora la devozione per San Felice è molto sentita e festeg-**

**giamo il santo due volte all'anno: il 14 gennaio, perché da calendario è il giorno del santo e la seconda domenica di agosto per condividere questa festa con le persone che tornano nel paese per riabbracciare i loro cari approfittando delle vacanze estive.**

La festa in agosto è conosciuta per la tradizionale e caratteristica processione. Mi ha sempre colpito la devozione delle persone che portano le statue perché sono pesantissime e a volte non bastano 4 persone per reggerle e camminare nelle salite e discese del paese. Li vedo tornare stremati, ma soddisfatti e questo mi fa sentire molto vicino a loro.

**Mi piacerebbe rappresentare, anche per le generazioni future, un capitale spirituale, culturale e sociale di valore insostituibile. Solo così il passato potrà vivere nel futuro e il futuro del passato, accettando la sfida di non vanificare i miei tanti secoli di storia e di fede e far sì che io possa continuare ad abbracciare e ad accogliere la vita degli uomini, delle donne e dei bambini di questa comunità ■**

© Riproduzione riservata



# IL DISEGNO di Jago

